

MA CHI CE LO FA FARE?

Anche noi del Comitato Genitori qualche volta ci poniamo questa domanda. Quando ci lasciamo prendere dalla delusione perchè non riusciamo a raggiungere subito un obiettivo o quando ci sentiamo "più" soli perchè gli sforzi fatti non trovano una maggior adesione e partecipazione da parte degli altri genitori. Però, subito dopo ci riprendiamo dallo sconforto e ricominciamo, perchè l'alternativa è starsene "tranquillamente" a casa, magari lamentandoci della scarsa qualità della scuola o dell'incapacità di alcuni insegnanti.

Noi crediamo fermamente che la partecipazione dei genitori sia una risorsa importante per la vita della scuola. Soprattutto oggi, che i giornali titolano (a torto o a ragione?) che siamo il paese degli asini, riteniamo indispensabile che tutti portino il loro piccolo contributo (e non solo economico) affinché si possa parlare di una SCUOLA, quella che frequentano i nostri figli, in grado di stimolarne l'apprendimento, di far loro cogliere la complessità dei processi e dei problemi, fornendo strumenti efficaci per produrre conoscenza nella società della globalizzazione, dello sviluppo veloce delle tecnologie, dell'informazione e purtroppo di un futuro sempre più incerto.

Noi perlomeno ci proviamo, senza presunzione ma con un atteggiamento positivo e propositivo, evitando che "l'ignoranza" serva solo a riempire titoli di giornale e le "difficoltà" della scuola diventino alibi alla rassegnazione impotente. Partecipiamo cercando di approfondire le problematiche, discuterle partendo dalle nostre specifiche conoscenze e competenze per cercare, insieme a chi nella scuola ci lavora quotidianamente, idee e proposte che incoraggino la ricerca delle migliori soluzioni.

Crediamo che occorra, da parte di tutti i genitori, guardare con maggior attenzione alla scuola in generale e alle iniziative che come Comitato Genitori ci sforziamo di proporre.

E valutare il fatto che partecipare all'assemblea di classe di metà anno può servire, non solo per compilare il questionario ma anche per mantenere un collegamento tra genitori e rappresentanti di classe (troppo spesso lasciati soli), o per un confronto collettivo sulle speranze e sulle difficoltà che vivono i nostri figli nel rapporto con la scuola; tra l'altro, e vogliamo positivamente sottolinearlo, aumenta di anno in anno il numero dei docenti Coordinatori di classe presenti a questa assemblea. Oppure valutare che realizzare un modesto giornalino come questo o tenere un sito come genitori del Gb possa avere una importante funzione di stimolo, per tutte le componenti della scuola, non esclusi gli studenti.

PERCHE' E' IMPORTANTE L'APPROFONDIMENTO SUL METODO DI STUDIO?

Alcuni fatti hanno indotto il Comitato Genitori ad occuparsi delle problematiche relative al Metodo di Studio (Mds). Il primo elemento di riflessione scaturì dall'open-day di due anni fa: in quella occasione l'allora dirigente scolastico, prof. Cantile e la vicepresidente, sottolinearono la necessità, per i ragazzi che intendevano iscriversi al Gb Grassi, di possedere un buon metodo di studio. Altri spunti di discussione sono stati offerti, quest'anno, dal prof. Mazzeo, esperto di Mds, intervenuto ad un corso di aggiornamento per insegnanti e genitori svoltosi a Saronno, e dall'attività di Mds inserita nel POF del nostro Istituto all'interno del Progetto Accoglienza classi prime. Queste sollecitazioni ci hanno spinti a sondare il parere dei genitori attraverso il questionario. Dalle risposte pervenute emerge che in pochi casi, e spesso solo nelle discipline umanistiche, sono state fornite indicazioni metodologiche e che, comunque, nelle materie in cui sono stati offerti questi suggerimenti, si è poi registrato un miglioramento nella preparazione scolastica. Ci auguriamo quindi che attività relative al Mds continuino ad essere realizzate, e non solo nella prima settimana della proposta didattica ed educativa dell'Istituto. Mentre i genitori chiedono agli insegnanti di trasmettere un Metodo, i docenti chiedono agli alunni di costruire con un metodo autonomo il proprio percorso di studio.

Il confronto su questo tema si fa serrato; il terreno è scottante perché la questione entra nel vivo della professionalità del docente.

Che cosa si aspettano, genitori e studenti, dall'insegnante? Che sappia comunicare la passione verso la propria disciplina, trasmettendo non solo il bagaglio culturale che la tradizione gli ha affidato, ma anche un efficace metodo di lavoro.

Purtroppo, alcuni (quanti?) docenti sono esperti nel loro campo, ma incapaci di trasferire le loro competenze agli alunni. In questi casi il "metodo" non passa. Il Metodo nasce nel vivo del dialogo educativo, costruisce ponti verso il sapere, ma i piloni di questi ponti devono essere eretti con tecniche precise.

Le tecniche di studio fanno parte del Metodo, lo esplicitano, ma il Metodo non si esaurisce in esse. Le tecniche permettono di scomporre lo studio in una serie di operazioni pianificabili, controllabili, migliorabili. Rendono efficace l'apprendimento, potenziano la memorizzazione, affinano le capacità logiche. I genitori chiamano i docenti a confrontarsi su questo tema senza dimenticare che anche lo studente deve mettere tutto se stesso nel dialogo educativo, affrontando lo studio con impegno.

Ma a chi, se non agli insegnanti, spetta il compito di guidare i ragazzi in questo difficile cammino?

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA PROF.SSA NADIA CATTANEO

Il Dirigente Scolastico è il primo referente di una scuola e può determinarne la specificità. Abbiamo perciò ritenuto importante fare una chiaccherata con la nuova D.S. del GB, selezionando alcune fra le molte domande pervenuteci.

1. La realtà della scuola italiana è nota a tutti: anche dalle rilevazioni internazionali emergono le difficoltà in cui si dibatte. Come si colloca il Gb Grassi nella situazione nazionale e cosa si potrebbe fare per sviluppare "eccellenza" e "qualità" all'interno del liceo? Il Gb Grassi, in ambito nazionale, si colloca nella norma. Esistono "eccellenze" al suo interno, ma mi sembra che siano state sovrastate dalla situazione particolare in cui si è trovata quest'anno la scuola italiana. Abbiamo infatti dovuto affrontare il nuovo sistema del recupero debiti sia per quanto riguarda i debiti pregressi sia per quanto riguarda le insufficienze riportate dagli alunni nel primo quadrimestre. La didattica è risultata condizionata da questa situazione che ha assorbito risorse ed energie. Da questo punto di vista è stato un anno anomalo e faticoso. In ogni caso ritengo che per migliorare la qualità sia utile un più stretto collegamento tra POF e vissuto scolastico. In generale penso che per arrivare ad una scuola di eccellenza sia necessario restituire valore alla cultura.

2. A questo proposito, lo "spirito critico" che la formazione liceale si vantava di sviluppare nei ragazzi è ancora da ritenere la principale finalità culturale del Liceo o pensa che i tempi siano cambiati e che sia necessario porre altri obiettivi?

Lo spirito critico è l'obiettivo formativo di tutte le scuole e del Liceo in particolare perché offre ai ragazzi strumenti per decodificare le informazioni e la capacità di formare un giudizio personale confrontando le diverse fonti di informazione. Oggi lo spirito critico è più importante perché i mezzi di comunicazione, e in particolare Internet, validano le informazioni nel momento stesso in cui le forniscono. Lo spirito critico rende liberi e porta al pluralismo nel confronto delle opinioni in un'epoca in cui l'intolleranza è diffusa nei fatti anche se, a parole, la tolleranza è proclamata.

3. Tornando al problema dei debiti emerso in precedenza, quali obiettivi si pone il GB per settembre? Dal punto di vista del rispetto della normativa siamo in linea e, per quanto riguarda i corsi di recupero estivi, abbiamo predisposto tutto ciò che è possibile predisporre al momento. Il programma dei corsi potrà essere definito solo dopo gli scrutini finali. Confermo che il calendario dei corsi sarà esposto il 18 giugno e che i corsi inizieranno il 20. Le verifiche si svolgeranno a partire dal primo settembre e l'anno scolastico inizierà il 12 settembre.

4. Ai fini di un minor costo generale della scuola e di una migliore comunicazione, si ritiene indispensabile l'adozione in tutti gli Istituti della pagella "on line".

Qual è la sua opinione a riguardo?

L'idea in sé può essere interessante ma occorre verificarne la fattibilità a livello di strumenti. Al GB Grassi iniziamo quest'anno la informatizzazione degli scrutini. Intanto si stanno pensando misure per migliorare la comunicazione con i genitori.

5. Si è notato che Lei ha instaurato un rapporto più serrato con la componente genitori: pensa che una più stretta collaborazione possa giovare alla scuola? L'educazione e la formazione si acquisiscono in contesti formali (la Scuola), non formali (famiglia, organizzazioni culturali e associative, luoghi di lavoro, media...), e informali (la vita sociale nel suo complesso). Rispetto a questi tre contesti la scuola, paradossalmente, sembra rivestire un ruolo secondario. La scuola mantiene obiettivi educativi che non sempre sembrano trovare condivisione in altri modelli proposti dalla società. L'impegno della scuola è alto, ma i risultati appaiono spesso inferiori rispetto alle aspettative. Occorre restituire alla scuola la possibilità di lavorare in maniera condivisa. In questo senso ritengo che la famiglia debba assumere la responsabilità di collaborare al progetto educativo della scuola.

6. In concreto, intravede qualche progetto intorno al quale si potrebbe collaborare?

Sarebbe già importante condividere la linea educativa, e "il patto di corresponsabilità" previsto dal DM 235/07 va proprio in questa direzione. A partire dal prossimo anno scolastico l'alunno e i suoi genitori, all'atto dell'iscrizione, dovranno sottoscrivere, insieme al Dirigente scolastico, questo patto.

7. Quali sono gli altri obiettivi per il prossimo anno di Presidenza?

Abbiamo in cantiere l'iniziativa ALMADIPLOMA, un questionario proposto agli alunni delle classi quinte per l'autovalutazione della propria esperienza scolastica e delle proprie attitudini e per la costruzione del loro curriculum vitae. Sul piano organizzativo, vorrei avviare una più puntuale documentazione dei processi e delle attività. Mi piacerebbe, inoltre, tentare di esplorare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica. Per quanto riguarda la formazione dei genitori, con la collaborazione del Presidente del Consiglio di Istituto, sono stati avviati contatti con l'associazione Nostos per una iniziativa da realizzare l'anno prossimo. Un altro obiettivo che mi piacerebbe realizzare è l'"internazionalizzazione" della nostra scuola attraverso il potenziamento degli scambi culturali.

8. Per concludere: vista l'esperienza di questo primo anno, che cosa dirà ai genitori degli alunni delle future classi prime?

Sicuramente dirò che è indispensabile costruire un rapporto di collaborazione fra scuola e famiglia condividendo finalità e obiettivi educativi perché, e concludo citando Pennac: "Ci troviamo non per cercare colpevoli, ma per trovare soluzioni".



QUESTIONARIO 2008: IL NOSTRO IMPEGNO PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ

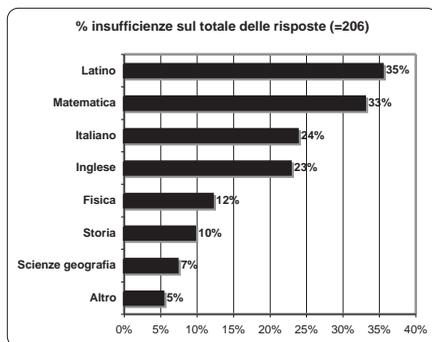
Anche quest'anno il Comitato Genitori ha proposto a tutti i genitori del Gb Grassi, attraverso il questionario, di esprimersi su temi e argomenti che riteniamo importanti, interessanti e portatori di problematiche che devono, a nostro avviso, essere affrontati per cercare soluzioni, insieme a tutte le componenti della scuola, che tendano a migliorare sempre di più la qualità dell'offerta formativa del nostro liceo.

In un anno scolastico particolare come questo, in cui la "cancellazione" obbligatoria dei debiti formativi ha costretto la scuola a portare correttivi alla normale programmazione, il questionario ha toccato diversi temi, alcuni comuni agli anni precedenti per verificarne le eventuali modifiche, altri, nuovi, per capire come sono vissuti dai genitori.

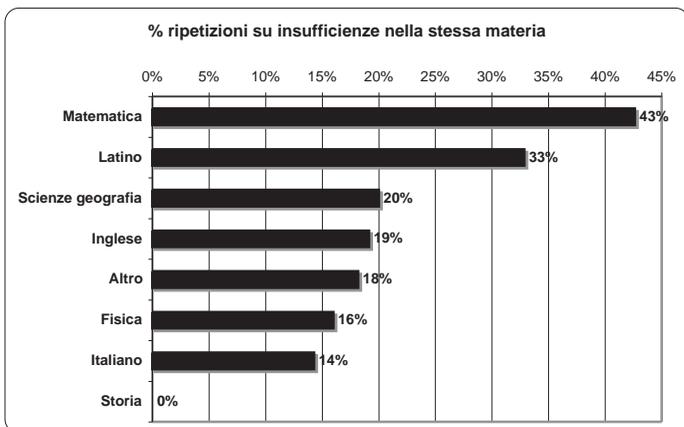
I risultati ottenuti su 212 questionari analizzati sono a disposizione nella versione integrale sul sito del Comitato Genitori: www.genitorigbgrassi.it dove, tra l'altro è possibile, a tutti, partecipare al forum per commentare le nostre elaborazioni e la sintesi che qui riportiamo sinteticamente.

Insufficienze: lezioni private e recupero in classe.
A proposito di materie con l'insufficienza: come viene affrontato l'argomento dalla scuola e dalla famiglia?

Vediamo i dati riportati nei grafici:



Il grafico che segue ci dice qual è la percentuale di ragazzi che, avendo avuto delle insufficienze in una materia, prendono lezioni private di quella stessa materia.



I dati riportano che tra gli studenti con insufficienza, il 43% prende ripetizioni in Matematica, il 33% in Latino. In particolare, da una analisi più approfondita emerge che più della metà degli studenti con insufficienze prende lezioni in una sola materia, circa un quarto in due materie, pochissimi ne prendono in più di due (7 studenti su 63).

Per quanto riguarda il recupero in classe, che è stato realizzato in diverse forme, la maggioranza dei genitori (60%) si è dichiarata "abbastanza soddisfatta" mentre il 14% si è dichiarato "molto soddisfatto"; ha lasciato però insoddisfatti il 28% dei genitori.

Possiamo quindi dire che Matematica e Latino sono le materie con più alto livello di insufficienze ma anche con il ricorso di lezioni private e di conseguenza con oneroso dispendio di risorse economiche da parte dei genitori, mentre i recuperi in classe lasciano ancora insoddisfatti il 28% dei genitori.

Metodo di studio (MdS)

L'argomento è monitorato da diverso tempo. Negli incontri con i docenti troppo spesso ci sentiamo ripetere che i nostri figli non sanno studiare, non hanno ancora acquisito il metodo. Ovviamente sappiamo distinguere la differenza quando la frase è "non studia".

La richiesta del Comitato Genitori è che, vista questa carenza generalizzata, il liceo sviluppi una maggior attenzione al metodo di studio (MdS), inteso sia come "tecniche" che come "sistema e modo" di studiare. Si può pensare che le prime possono essere oggetto di insegnamento diretto e specifico, i secondi sono una attitudine che si apprende "cammin facendo"? Se alcune lacune possono provenire dalle precedenti scuole frequentate, va però detto che certe tecniche si possono sempre insegnare e sempre apprendere, e che il "modo di studiare" va continuamente sviluppato a seconda degli studi, della materia, e della maturità fisiologica oltre che culturale dei ragazzi. Occorre che il liceo offra ai ragazzi non solo un metodo di studio specifico ma anche le relative tecniche specifiche. D'altra parte è per noi genitori scontato pensare che i nostri ragazzi devono fare la propria parte.

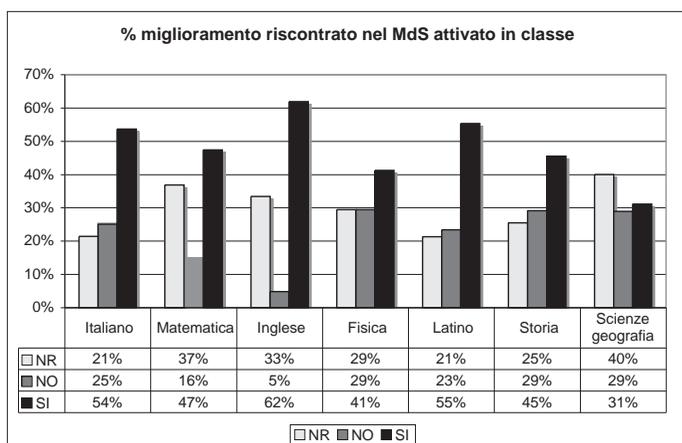
All'interno del progetto accoglienza per le classi prime il nostro liceo deve sviluppare specifiche attività con l'obiettivo di "avviare la riflessione sul metodo di studio" attraverso "lezioni sul metodo di studio".

Abbiamo chiesto ai genitori una conferma ed un giudizio su questa iniziativa. Va detto che il questionario è stato realizzato all'inizio dell'anno e che sia l'argomento specifico

QUESTIONARIO 2008: PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA E STIMOLANTE

che gli effetti di un intervento sul metodo o sulla tecnica di studio, per i genitori di prima non si vedono necessariamente subito. Infatti abbiamo rilevato che molti genitori non rispondono ma sono ancora di più quelli che affermano che "NON" sono a conoscenza di alcuna attività specifica sul MdS.

Sottolineamo come, alla domanda rivolta a tutti i genitori se quando attivate attività specifiche sul MdS hanno rilevato nei propri figli una maggiore facilità di apprendimento rispetto agli scorsi anni, sono interessanti le risposte ottenute:



Se rimane comunque alta la % di non risposte (non si conosce l'attività specifica) e l'insoddisfazione sui risultati, è importante per noi evidenziare un dato che ci conforta: in ogni materia è sempre maggiore la percentuale di miglioramento riscontrato.

Dall'analisi svolta, il Comitato Genitori ritiene che, da parte del liceo si sia imboccato la strada dell'attenzione a questo problema, ma che occorre insistere per arrivare ad una situazione più soddisfacente.

Obiettivi didattici, criteri e tempi della valutazione
Riteniamo che questi argomenti sono importanti perchè qualificano il rapporto docenti/studenti e docenti/genitori. Dai dati raccolti, sebbene sul POF (Piano Offerta Formativa) si riportino le indicazioni generali, le risposte ci dicono che sono solo la metà i docenti che comunicano i loro obiettivi e criteri (e tutti noi sappiamo come i docenti siano e debbano rimanere sensibili alla loro libertà d'insegnamento).

Per gli obiettivi didattici, il 44% dei genitori dichiara che o non sono comunicati o lo sono solo per poche materie. Solo il 20% dichiara che sono stati tutti comunicati, il 18% per molte materie e il 7% solo per la metà delle stesse.

Anche per quanto riguarda i criteri di valutazione, il 45%

dei genitori ha risposto che gli stessi non vengono dichiarati o lo sono solo per poche materie. Solo il 16% dichiara la totale comunicazione dei criteri mentre il 19% risponde per molte materie e il 6% solo per la metà delle stesse.

Su questo tema sottolineiamo un dato fondamentale: dove i criteri di valutazione vengono comunicati, c'è un alto rispetto degli stessi (59%).

Rispetto ai tempi di consegna dei risultati delle prove da parte dei genitori si solleva un problema che dovrà essere affrontato tutti insieme. Per il 19% dei genitori la consegna e la valutazione della prova avvengono addirittura dopo due settimane. Ricordiamo che il POF prevede i 15 giorni come periodo massimo e che sull'elaborato ci debba essere un breve e motivato giudizio, nonchè il voto.

Il Comitato Genitori ne chiede il rispetto, che non si verifichi più che si debba attendere più di 15 giorni per avere l'esito di una prova scritta e che l'esito della prova orale sia comunicato subito.

Vogliamo, però, richiamare i genitori e gli allievi al rispetto dei tempi di riconsegna delle prove scritte portate a casa per il visto.

Viaggi d'istruzione e scambi culturali

Immane da diversi anni è il tema "viaggi d'istruzione": quest'anno abbiamo semplicemente richiesto un giudizio sul tetto massimo di spesa di 400 euro per i viaggi d'istruzione e abbiamo provato a inserire un interessante elemento, ancora poco utilizzato, lo scambio culturale.

Solamente il 51% dei genitori ritiene sostenibile i 400 euro, mentre il 44% ritiene la cifra onerosa. Come CG ribadiamo la necessità di ridurre il costo, o che, almeno, non sia superato, e che tale costo sia "tutto incluso".

Per quanto riguarda lo scambio culturale, i genitori si sono resi molto disponibili a favorire e collaborare per svilupparli anche nel nostro liceo.

Proponiamo di "monitorare" questo tema negli anni futuri e di "pungolare" la scuola perchè li proponga sempre più.

COMITATO GENITORI GB GRASSI

E' aperto a tutti i genitori del GB Grassi

Ci ritroviamo il 1° e 3° giovedì di ogni mese nella sede centrale del liceo dalle ore 21.00 alle ore 23.00

Per ulteriori informazioni e documentazione

www.genitorigbgrassi.it